Nebiolo: «Se così è stato un trionfo che cosa avremmo fatto senza veti?»

Il presidente della FIDAL rifà la storia del trionfo dell'atletica italiana, ricordando i mesi di tira-molla e il veto di Lagorio - Un punto di partenza Al gran galà di Roma ci saranno anche molti degli assenti a Mosca

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — La Federatletica, e per essa Primo Nebiolo suo benemerito presidente, ha voluto festeggiare ieri con un simpatico pranzo tra amici, le tre medaglie d'oro della Simeoni, di Damilano e di Mennea, e nel contempo fare un po' il brillante riassunto delle gare olimpiche dopo averne rievocato e rivissuto la sofferta vigilia. Lo stesso presidente ha tenuto subito e per la prima cosa a sottolineare come la gioia di questi esaltanti successi non può e non deve in alcun modo far dimenticare la logorante, per molti versi drammatica, altalena dei «sì» e dei «no» che ha purtroppo preceduto la spedizione degli atleti azzurri a Mosca.

«*Provo* — ha testualmente detto il dott. Nebiolo — *qui in questo ospitale ristorante dello stadio Lenin, la stessa gioia che mi riempì il cuore a Praga in occasione degli "europei", per la nostra atletica altrettanto felici, ma mi pare doveroso precisare che questa volta ha anche un suo speciale significato solo se si voglia pensare alla mazzata* (testuale, mazzata) *che i veti governativi ci hanno inferto e senza la quale sicuramente ancora più sostanzioso avrebbe potuto essere il nostro bottino*».

Basta infatti precisare, per inciso, che l'«UKASE» di Rognoni e Lagorio ha costretto Lazzer e Caravani a restarsene a casa, praticamente distruggendo così quella staffetta 4x100 che, fatto di recente il record europeo seppure in altura, sarebbe sicuramente riuscita a riconfermare qui tutto il suo valore: ha tolto dalla gara del salto in alto il suo primatista italiano, quel Di Giorgio che i 2.29 sembra averli ormai stabilmente nelle gambe; ha privato Scartezzini della soddisfazione di misurarsi nei 3000 metri siepi con i «grandi» (e se il bravo Gerbi è arrivato a tempo di record italiano in finale, da Scartezzini, senza offesa per nessuno, c'era indubbiamente da attendersi anche qualcosa di più); ci ha negato, con l'assenza coatta di Grecucci, Carpentieri e Bellucci, la partecipazione alla 50 chilometri di marcia e con il forfait di Di Guida, una 4x400 più forte di questa che pure ha preso il «bronzo».

Ora, non può essere che motivo di particolare soddisfazione se, in barba a Lagorio e agli altri (in verità Nebiolo non l'ha detto, ma l'avrà sicuramente pensato), nonostante cioè le forzate defezioni, l'atletica azzurra ha riscosso quel po' po' di successo che sappiamo. Specie anche se si considera il fatto, di per se importantissimo, che attorno alla Simeoni e a Mennea, i due fiori all'occhiello, sta maturando e imponendosi la «squadra» nel significato più vero e più completo della parola.

A proposito delle due «stelle», e dei loro freschi propositi di rinuncia per appagamento in senso lato e per nausea di allenamento più in particolare, Nebiolo mostra, senza al momento arrivare a poterli smentire, di non crederci. Troppi successi sono ancora, sostiene, alla loro portata. Non sono pivelli ma, con la nuova metodologia, un atleta a 27-28 anni può offrire ancora il meglio di se. Il primo traguardo è Roma per la Coppa del Mondo '81, il secondo Atene per gli «Europei» '82: impossibile, garantito, che la Simeoni e Mennea non se ne lascino solleticare.

Comunque, per tornare a queste Olimpiadi, Nebiolo prende a ricordare che l'atletica italiana, così come del resto in genere la spedizione azzurra nel suo complesso, ha fatto per intiero il suo dovere. Ovviamente se ne compiace (e mai come in questo caso certe umane «debolezze» si possono capire e giustificare) ma precisa anche subito che l'eco di queste grandi giornate non deve spegnersi col rientro in Italia. Sulle sue ali deve anzi sorgere e svilupparsi una campagna massiccia tesa ad ottenere nel nostro Paese tutto quello che ancora ci manca, lo sport nella scuola, prima di tutto, lo sport come servizio sociale, lo sport come fatto di cultura. Parole sante. Da tramutare in progetti. Che non vanno più, in alcun modo, disillusi.

E dalle Olimpiadi al «Golden Gala», grandioso meeting internazionale che avrà luogo a Roma il prossimo 5 agosto, il passo è stato breve. L'idea era nata al Foro Italico esattamente un anno fa, e la sua finalità era in partenza quella di pubblicizzare la Coppa del Mondo che, pure a Roma, sarà come detto il traguardo massimo dell'81. Poi da cosa è nata cosa e il plebiscito, e l'altissimo livello, delle partecipazioni è andato al di là delle stesse intenzioni. Così si sa adesso che alle 19 gare in programma parteciperà davvero il fior fiore dell'atletica mondiale. L'Unione Sovietica, per esempio, invierà la Kondratieva, campionessa olimpionica dei 100, il martellista Sedykh, l'astista Volkov, la Kazankina, la Olizaienko, il giavellottista Kula, l'ostacolista Arkipenko, il quattrocentista Markin, il mezzofondista Moseyev e la pentatleta Tkacenko, tutta gente che ha vinto o vissuto da protagonista queste Olimpiadi.

Gli Stati Uniti hanno iscritto Edwin Moses, primatista mondiale dei 400 ostacoli, i velocisti Floyd, Glace, Williams e McTear, i quattrocentisti Smith e Mullins, gli ostacolisti Foster e Milburn, gli astisti Olson e Ripley, il saltatore in alto Stones, i lanciatori Wilkins, Oerter, le velociste Brown e Hawkins e infine la mezzofondista Decker.

L'elenco dei campioni polacchi è guidato dal vincitore olimpionico Wladislaw Kozakievicz nel salto con l'asta, da Malinowski per i 3000 siepi e dal primatista mondiale del salto in alto Wzola. La Germania federale ha iscritto l'altro primatista mondiale di salto in alto Mogenburg, il plurivincitore della Coppa Europa Harald Schmid e i martellisti Riemhm e Huning.

Per quanto riguarda l'Italia, la rappresentativa azzurra sarà guidata dai tre campioni olimpici Sara Simeoni, Pietro Mennea e Maurizio Damilano. Saranno presenti anche gli atleti esclusi dalla rappresentativa perchè militari; fra essi, Scartezzini e Di Giorgio. Pensiamo che possa bastare. Il meeting si svolgerà dalle ore 21 alle 22.45 e sarà trasmesso in TV diretta dal Primo Canale. Ed è tutto.

Bruno Panzera

PATRIZIO OLIVA impegnato nell'incontro vittorioso di giovedì contro l'inglese WILLIS

Oggi la finale per l'oro contro il sovietico Konokbaev

Oliva incontra la sua «bestia nera»

Favorito da un verdetto viziato il pugile siberiano agli europei di Colonia privò del titolo il campione azzurro

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Patrizio Oliva, brillantemente superato l'ostacolo Willis, contenderà dunque stasera al sovietico Konakbaev la medaglia d'oro dei superleggeri.

L'impresa non sarà delle più facili, ma il bravo ed estroverso pugile napoletano non ne sembra turbato, nemmeno il ricordo, che molti per stuzzicarne le reazioni puntualmente gli rinfrescano, del contestatissimo match col campione sovietico agli ultimi «Europei» di Colonia, match che vide soccombere Patrizio più per una, quanto meno, strana decisione della giuria che per effettiva inferiorità sul ring, in qualche modo lo condiziona. «Acqua passata», dice, anche se il pericolo della giurie, in buona o in malafede esiste sempre, e comunque, aggiunge scherzando, ma forse non troppo: «I combattimenti si possono vincere anche prima del limite». Poi, come per non crearsi problemi, prima del necessario, fa scivolare il discorso.

Siamo in tanti all'appuntamento mattutino al Villaggio internazionale, e molti giusto curiosi di conoscere da lui i fatti noti e quelli meno — dal tecnico al casereccio, su argomenti magari di folklore che, da buon napoletano, tratta con impareggiabile disinvoltura, e così sappiamo che ha il padre pensionato del Comune e due fratelli, uno operaio all'Alfa Sud e uno insegnante in una scuola elementare.

Sappiamo anche che, appunto seguendo il fratello Mario, cominciò ragazzino a tirare i primi pugni alla palestra Fulgor, che non salirà mai al Nord essendo napoletano verace, che non è superstizioso e che non ha fatto voti per vincere la medaglia d'oro perché ha sempre capito di doversi aiutare da sè. Passerà professionista tra qualche anno, sposerà Angela, la sua fidanzata, passerà dopo le Olimpiadi un mese a Ischia, vorrebbe entrare nella «scuderia» di Rocco Agostino ed esordire, ovviamente a Napoli.

Gli piacciono tanto gli spaghetti che gli cucina Russolillo, suo collega di tante battaglie, adora Cassius Clay e si ispira a Leonard. E tante, tante altre cosette a ruota... liberissima.

Il discorso tecnico, auguriamocelo, lo farà a suon di pugni, felicemente stasera.

b. p.

Pallavolo

Pronostico confermato: all'Unione Sovietica il titolo olimpico

MOSCA — Ancora una volta l'Unione Sovietica non ha smentito i pronostici: dopo aver conquistato la medaglia d'oro nel torneo femminile, si è aggiudicata anche quella per la pallavolo maschile.

La forte compagine sovietica ha battuto davanti a un pubblico attentissimo, il sestetto bulgaro. Ma, ed onor del vero, chi si attendeva che la vittoria fosse semplice e scontata si è dovuto ricredere. I bulgari infatti hanno dimostrato una grinta non indifferente tanto da mettere spesso in difficoltà la squadra dell'URSS.

Nel secondo set, vinto dai sovietici di stretta misura (15-13), i bulgari pensavano proprio di avercela fatta, dopo aver raggiunto quota 13 in vantaggio. Nel terzo set, poi, partivano a razzo, ma ancora una volta dopo aver raggranellato uno dietro l'altro ben cinque punti di distacco, si scomponevano e sul 6-1 permettevano ingenuamente ai sovietici di accorciare le distanze.

Ciò nonostante la Bulgaria ha fatto vedere alla squadra sovietica i cosiddetti «sorci verdi». Il gioco è sempre stato velocissimo e farcito dalle mille variazioni della pallavolo più moderna. Insomma, da entrambe le parti non si sono sprecati i colpi. Ben meritata perciò la medaglia d'argento per la Bulgaria.

Meno interessante, invece, sotto il profilo tecnico-agonistico la partita per la medaglia di bronzo giocata tra Romania e Polonia. La squadra romena si è imposta con un punteggio finale di 3-1 sugli avversari.

Male è andata, per quanto ci riguarda più da vicino, alla compagine azzurra diretta da Carmelo Pittera. Il nostro sestetto, infatti, non è riuscito ad entrare, come si prefiggeva alla vigilia delle Olimpiadi, nel girone dal quinto all'ottavo posto. Si è dovuta accontentare della nona piazza conquistata l'altro ieri battendo la debole compagine della Libia per 3-0.

Arco

Oggi ultime frecce Ferrari può arrivare al podio

MOSCA — Alla fine della sesta serie di frecce (quelle lanciate dai 70 m.) Giancarlo Ferrari non riusciva a trattenere le lacrime: nella mattinata tirando da 90 m. il nostro tiratore era stato perfetto, dando ragione a coloro (e sono tanti) che lo giudicano l'arciere tecnicamente più completo di questi Giochi. A un certo punto aveva recuperato quasi tutto il distacco dal sovietico Isachenko che guida la gara e si trovava al secondo posto. Poi quella maledetta terza serie da 70 metri lo ha visto incappare in errori che l'azzurro non sapeva perdonarsi e che lo precipitavano al sesto posto con 1787 punti.

Al comando è sempre Isachenko con 1818 punti, seguito dal connazionale Esheev (p. 1800) e dall'ungherese Nagy. Questi due sono ancora alla portata di Ferrari, se l'azzurro oggi saprà esprimersi ai massimi livelli, come lo sono gli altri due atleti che lo precedono, l'inglese Blenkarne e il finlandese Polkolainen. Questa mattina ci sarà la serie più difficile, quella da 50 metri, che col suo bersaglio ristrettissimo espone anche i migliori a rovesci clamorosi e imprevedibili. Poi, nel pomeriggio, le ultime 36 frecce saranno lanciate da 30 metri.

C'è anche da considerare che gli arcieri continuano a essere disturbati da un forte vento frontale, che favorisce molto i sovietici abituatisi in mesi di allenamento a queste particolarissime condizioni di tiro. Oggi tenterà di recuperare qualcosa anche Sante Spigarelli che si trova in dodicesima posizione con 1757 punti.

Anche la classifica femminile paria nettamente il russo. E' al comando la Losaberidze, seguita dalla connazionale Natalya Butuzova e (un po' staccata) dalla finlandese Paivi Meriluoto. Franca Capetti è scesa nel pomeriggio di una posizione: è ora undicesima e non sembra francamente più in grado di inserirsi nelle prime posizioni. Anche per lei oggi l'obiettivo è quello di risalire qualche posto in classifica.

Canoa

Il cremonese Perri nel K1 alla caccia di una medaglia

MOSCA — Ultima giornata di gare sul bacino artificiale di Krilatskoye ed ultima occasione per il nostro Oreste Perri che partecipa alla finale nei K1 sulla distanza dei 1000 metri. Quali possibilità abbia l'azzurro (ormai giunto alla sua terza ed ultima olimpiade) per la conquista di una medaglia non è possibile prevederlo. I concorrenti sono tutti molto forti ed agguerriti ma a differenza di altre occasioni Perri, alla vigilia della gara, è apparso molto tranquillo e le sue condizioni di salute sono migliorate.

Il cremonese, giunto ormai a 29 anni, a Montreal, quattro anni fa, nei K1, sulla distanza dei 500 metri, era il gran favorito e purtroppo si classificò solo al quarto posto. Certo se la gara di oggi anziché essere sulla distanza dei 1000 metri fosse stata sui 10 mila metri non avrebbe alcuna preoccupazione: il suo fisico è più portato per le gare lunghe che non per le corte distanze. Comunque Perri è in forma e tutti speriamo che finalmente riesca a cogliere quel successo che si merita poiché in questi ultimi tempi di vittorie ne ha conseguite diverse ed ha battuto la maggioranza di coloro che oggi si troverà a fianco.

Detto di Perri bisogna aggiungere che ieri la coppia formata da Danio Merli e Antonio Mastrandrea, nei K2, è stata eliminata, come sono state eliminate le ragazze Luisa Ponchio ed Elisabetta Introini nei K2.

Sempre ieri sono state assegnate altre sei medaglie d'oro: tre son finite all'Unione Sovietica, due alla RDT e una all'Ungheria. Il primo sovietico a vincere è stato Vladimir Parfenovich nei K1 che ha coperto i 500 metri in 1'43"43. L'argento è stato vinto dall'australiano Sumegi, il bronzo dal romeno Janic. Poi è toccato alla canoa singolare uomini e Sergei Postrikhin ha vinto (500 metri) in 1'58"37. L'argento è andato al bulgaro Lubenov, il bronzo al tedesco Heukrodt. Nei K1 femminile Brigitte Fischer della RDT ha vinto l'oro, la bulgara Checheva l'argento, la sovietica Melnikova il bronzo. Altro successo dei sovietici nei K2 sui 500 metri: ha vinto la coppia Parfenovich-Chukhrai. Seconda la Spagna (Merlendez-Del Riego), terza la RDT (Heim-Olbricht). Nella C2 maschile l'«oro» è andato agli ungheresi Foltan-Vakuti, l'argento ai romeni Potzalchin-Capusta, il bronzo ai bulgari Ananiev-Ilkou. Nella sesta ed ultima gara della giornata, nei K2 femminile, vittoria della RDT seguita dall'URSS e dall'Ungheria.

Nella foto: Perri

Equitazione **Dressage individuale**

Una austriaca rompe il monopolio sovietico

MOSCA — Una giovane amazzone austriaca ha rotto il monopolio dei sovietici in questo torneo olimpico di sport equestri.

Elisabeth Theurer su Mon Cheri ha vinto la medaglia d'oro del dressage individuale in programma ieri.

I cavalieri e le amazzoni sovietici che fino ad ora l'avevano fatta da padroni sia a livello di squadra che individuale hanno dovuto cedere il passo alla brava austriaca che ha concluso la gara con un totale di 1370 punti.

Tuttavia i rappresentanti dell'Unione Sovietica a dimostrazione del loro indiscusso valore si sono piazzati in blocco alle spalle della Theurer.

La medaglia d'argento con punti 1300 è andata a Yuri Kovshov su Igrok, il bronzo con punti 1234 è stato conquistato da Viktor Ugryumov su Shakval e al quarto posto a soli tre punti di distanza da Ugryumov si è piazzata Vera Mikhevic.

Particolarmente felice Elisabeth Theurer: il suo «oro» è anche il primo conquistato dall'Austria in queste Olimpiadi di Mosca.

Il medagliere austriaco finora contava solo due argenti e un bronzo quindi si può facilmente capire l'immensa gioia della giovane amazzone.

Con questa gara di dressage individuale il torneo olimpico di equitazione si avvia alla sua conclusione. A questo punto manca solo il Gran Premio di salto individuale in programma per domani mattina.

Calcio **Oggi la finalissima**

URSS-Jugoslavia 2-0 Ai sovietici il «bronzo»

URSS: Dasaev, Sulakvelidze, Chitvadze, Khidiyatullin, Romantsev, Shavlo, Andreev, Bessonov, Gavrilov, Cherenkov, Gazzaev (46' Oganeseyan).

JUGOSLAVIA: Ivkovic, Vujovic L., Gudelj Cakrevv, Krstacevic (77' Repcic), Socarbogovic, Primorac, Vujovic Z., Klisarski, Sestic, Pesic.

ARBITRO: Valentine (GB).

RETI: 65' Oganeseyan, 81' Andreev.

MOSCA — La squadra di calcio dell'URSS, la superfavorita del torneo di calcio si è dovuta accontentare della medaglia di bronzo. I sovietici, ieri, alla presenza di un foltissimo pubblico (il calcio, da una prima statistica di questa XXII edizione dei «Giochi» è quello che ha richiamato il maggior numero di spettatori) hanno battuto la Jugoslavia per 2 a 0, altra squadra che alla vigilia del torneo godeva di grossa considerazione poiché nella fase eliminatoria aveva praticato un ottimo gioco ed aveva messo in mostra giocatori di talento. Come è noto l'oro e l'argento se lo divideranno oggi la Repubblica Democratica Tedesca e la Cecoslovacchia, le squadre che sono riuscite ad eliminare i sovietici e gli jugoslavi

L'Unione Sovietica è stata ammessa al girone finale in quanto nazione organizzatrice del torneo. I russi a livello di «Under 21», dopo avere eliminato gli «azzurrini» dal campionato d'Europa, avevano ottenuto una lunga serie di successi praticando un gioco essenziale senza tanti fronzoli. Ed è appunto perchè i sovietici avevano lavorato tanto per allestire questa squadra che parlare di delusione non è errato. Questo discorso vale anche per la Jugoslavia la nazione che con un po' di fortuna (e per gli errori commessi dai nostri giocatori) ci ha eliminato dalla partecipazione ai «Giochi».

I risultati e le medaglie assegnate

I risultati

ATLETICA

MASCHILE

1500 — 1) Sebastian Coe (GB) 3'38"40; 2) Jurgen Straub (RDT) 3'38"8; 3) Steve Ovett (GB) 3'39". L'italiano Vittorio Fontanella si è piazzato al quinto posto, col tempo di 3'40"4.

4x100 — 1) URSS; 2) Polonia; 3) Francia; 4) Gran Bretagna; 5) RDT; 6) Bulgaria; 7) Nigeria; 8) Brasile.

4x400 — 1) URSS; 2) RDT; 3) ITALIA.

5.000 — 1) Miruts Yifter (Etiopia); 2) Suleiman Nyambui (Tanzania); 3) Kaarlo Maaninka (Fin).

MARATONA

1) Cierpinski (RDT) 2 ore 11'03"; 2) Nijboer (Ola) 2 ore 11'20"; 3) Dzhumanazarova (Urss) 2.11'35"; 4) Kotov (Urss) 2 ore 12'05"; 5) Moseyev (Urss) 2 ore 12'14"; 6) Gomez (Mess) 2.12'39"; 7) Nedi (Et) 2.12'44"; 8) Magnani (It) 2.13'12"; 9) Lismont (Bel) 2.13'27"; 10) De Castella (Ausl) 2.14'31"; 11) Truppel (Rdt) 2.14'55; 12) Szekeres (Ung) 2.15'18"; 13) Smet (Bel) 2.16'00"; 14) Ndiemandoi (Tan) 2.16'47"; 15) Shahanga (Tan) 2.16"47; 16) Pereira Pinto (Port.) 2.17'04"; 17) Tibaduiza (Col.) 2.17"06; 18) Scoofs (Bel.) 2.17'28"; 18) Stahl (Sve) 2.17'44"; 20) Koussis (Gre) 2.18'02".

SALTO IN ALTO — Gerd Wessing (RDT) ha vinto saltando m. 2.36, stabilendo il nuovo primato mondiale. Il precedente (m. 2.35) era del polacco Jacek Wszola, giunto secondo con un salto di metri 2.31. Terzo si è piazzato Jorg Freimuth (RDT) con m. 2.31 ma con un maggior numero di errori del polacco.

FEMMINILE

4x100 — 1) RDT 41"60 (record mondiale); 2) URSS 42"10; 3) Gran Bretagna 42"43; 4) Bulgaria 42"47; 5) Francia 42"84; 6) Jamaica 43"19; 7) Polonia 43"59.

1500 — 1) Tatyana Kazankina (URSS) 3'56"6; 2) Christine Wartenberg (RDT) 3'57"8; 3) Nadezdha Olizarenko (URSS) 3'59"6. L'italiana Gabriella Dorio si è classificata 4. col tempo di 4'00"3.

4x400 — 1) URSS 3'20"2; 2) RDT 3'20"4; 3) Gran Bretagna 3'27"5; 4) Romania 3'27"7; 5) Ungheria 3'27"9; 6) Polonia 3' 27"9; 7) Belgio 3'31"6.

DISCO — 1) Evelin Jahl (RDT) 69,96; 2) Maria Petkova (Bu) 67,90; 3) Tatyana Lesovaya (URSS) 67,40; 4) Gisela Beyer (RDT) 67,08; 5) Margitta Pufe (RDT) 66,12; 6) Galina Murashova (URSS) 63,84; 88) Sveta Bojkova (Bul) 63,14.

PALLAVOLO

(Finale)

URSS batte Bulgaria 3-1

(Per il terzo posto)

Romania batte Polonia 3-1

(Per il quinto posto)

Brasile batte Jugoslavia 3-2

(Per il settimo posto)

Cuba batte Cecoslovacchia 3-1

CALCIO

URSS-Jugoslavia 2-0. L'URSS si aggiudica così la medaglia di bronzo.

CANOA-KAYAK

FEMMINILE

K 1 — 1) Birgit Fisher (RDT), 1'57"96; 2) Vania Ghecheva (Bul) 1'59"48; 3) Antonina Melinkova (URSS) 1'59"66; 4) Maria Uefan (Rom) 2'00"90; 5) Ewa Eichel (Pol) 2'01"33.

K 2 — 1) RDT; 2) URSS; 3) Ungheria.

MASCHILE

C 1 — 1) Sergei Postrechin (URSS); 2) Lubomir Lubenov (Bul); 3) Olaf Heukrodt (RDT); 4) Tamas Wichmann (Ung); 5) Marek Lbik (Pol); 6) Timo Grouslund (Fin).

K 1 — 1) Vladimir Parkenovich (URSS) 1'43"43; 2) John Sumegi (Ausl) 1'44"12; 3) Vasle Diba (Rom); 1'44"90; 4) Milan Janic (Jug) 1'45"83; 5) Franck Peter Bischof (RDT) 1'45"97.

K 2 — 1) URSS 1'32"38; 2) Spagna 1'33"65; 3) RDT 1'34"00; 4) Francia 1'36"22; 5) Australia 1'36"45.

C 2 — 1) Ungheria, 1'43"39; 2) Romania, 1'44"12; 3) Bulgaria 1'44"83.

EQUITAZIONE

DRESSAGE INDIVIDUALE

CLASSIFICA: 1) Elizabeth Theurer (Austria); 2) Yuri Kovshov (URSS); 3) Viktor Ugryumov (URSS); 4) Vera Mikhevich (URSS); 5) Kyra Kyrklund (Finlandia); 6) Anghelache Doneanu (Romania).

JUDO

KG. 60 — Sono il francese Thierry Rey (campione del mondo in carica) e il cubano Jose Rodriguez a contendersi la finale, dopo avere sbaragliato tutti gli avversari nei turni di qualificazione.

RISULTATI: Jose Rodriguez (Cuba) b. Tibor Kincses (Ung); Thierry Rey (Fr) b. Aramby Mith (URSS).

ECCO I RISULTATI DELLE ELIMINATORIE - PRIMO TURNO - TABELLONE A: J. Rodriguez (Cuba) b. Staad Keirouz (Libia); Samir Elnajjar (Siria) b. Charles Chibwe (Zhm); John Holliday (G Br) b. Alberto Francini (Smr); Spyros Spyrou (Cipro) b. Manodaly Ashikhoussen (Mad); Luiz Juniti Shinuhara (Bra) b. Boubacar-Suw (Sen); Tibor Kincses (Ung) b. Muhammad Ali (Kuw); Ayong Ku (N. Corea) b. Rafael Gonzales (Mes).

PRIMO TURNO - TABELLONE B: Thierry Rey (Fr) b. Reino Fagerlund (Fin); Joao Paulo Mendonca (Por) b. Marian Donat (Pol); Pavel Petrikou (Cec) b. Ibrahim Cama (Gui); Aramby Emizh (URSS) b. Josef Reiter (Aus); Ahmed Moussa (Alg) b. Habib Sissoko (Mali); Reinhardt Arndt (RDT) b. Arpad Szabo (Rom).

SECONDO TURNO - TABELLONE A: Jose Rodriguez (Cuba) b. Samir Elnajjar (Siria); John Holliday (GB) b. Spyros Spyrou (Cipro); Tibor Kincses (Ung) b. Luiz Juniti Shinohara (Bra); Hyong Ko (N. Corea) b. Sanabria Ronny (Costar).

SECONDO TURNO - TABELLONE B: Thierry Rey (Fr) b. Joao Paulo Mendonca (Por); Pavel Petrilou (Cec) b. Marcel Burkhard (Svi); Aramby Emizh (URSS) b. Ahmed Moussa (Alg); Yanjmaa Dorj (Mong) b. Reinhardt Arndt (RDT).

TERZO TURNO - TABELLONE A: Jose Rodriguez (Cuba) b. John Holliday (BG); Tibor Kincses (Ung) b. Hyong Ko (N. Corea).

TERZO TURNO - TABELLONE B: Thierry Rey (Fr) b. Pavel Petrikov (Cec); Aramby Emizh (URSS) b. Yanjman Dorj (Mong).

PUGILATO

Si disputeranno le finali:

MINIMOSCA — Hipolito Ramos (Cuba) c. Shamil Sabryev (URSS).

MOSCA — Viktor Miroshnishenko (URSS) c. Petar Lessov (Bulgaria).

GALLO — Juan Hernandez (Cuba) c. Bernando Jose Pinango (Venezuela).

PIUMA — Adolfo Horta (Cuba) c. Rudi Fink (RDT).

LEGGERI — Angel Herrera (Cuba) c. Viktor Demianenko (URSS).

WELTER LEGGERI — Serik Konakbaev (URSS) c. Patrizio Oliva (ITALIA).

WELTERS — Andres Aldana (Cuba) c. John Musambi (Uganda).

MEDI — Armando Martinez (Cuba) c. Aleksander Koshin (URSS).

MEDIOMASSIMI — Slobodan Kacar (Jugoslavia) c. Pawl Skrzecz (Polonia).

MASSIMI — Teofilo Stevenson (Cuba) c. Pyote Zaev (URSS).

SCHERMA

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO — Ecco le classifiche che tengono conto dei risultati della stagione nei grandi tornei e nei Giochi Olimpici:

FIORETTO FEMMINILE: 1) Valentina Sidorova (URSS), 44 p.; 2) Naila Gilizova (URSS) 42 p.; 3) Ingrid Losert (RDT) 40; 4) Dorina Vaccaroni (ITALIA) 37; 5) Helena Balova Echterina Stahl (Rom) 33.

FIORETTO MASCHILE: 1) Vladimir Smirnov (URSS), p. 72; 2) Aleksandr Romankov (URSS) 44; 3) Didier Flament (Fr) 40; 4) Pascal Jolyot (Fr) 39; Sabir Razaev (URSS) 35.

SCIABOLA: 1) Imre Gedovari (Ung) 60 p.; Viktor Krovopolskov (URSS) 59; 3) Michele Maffei (ITALIA) 56; 4) Vladimir Nazlymov (URSS) 45; 5) Mikhail Bourtsev (URSS).

SPADA: 1) Johan Harmenberg (Sve) p. 55; 2) Philippe Riboud (Fr) 48; 3) Alexander Pusch (RDT) 41; 4) Aleksandr Mojaev (URSS) 38; 5) Boris Loukonski (URSS) 32.

TIRO CON L'ARCO

FEMMINILE

L'azzurra Franca Capetta occupa la decima posizione nella competizione femminile dell'arco dopo 180 tiri.

Ecco la graduatoria: 1) Kato Losaberidze (URSS) 1539; 2) Natalya Butuzova (URSS) 1529; 3) Paivi Meriluoto (Fin) 1503; 4) Zdenka Padevaidva (Cec) 1485; 5) Maria Szelich (Pol) 1464; 6) Gwang Sun O (Rep. Pop. Corea) 1460; 7) Lotti Tschanz (Svi) 1453; 8) Catherina Floris (Ol) 1449; 9) Aurora Chin (Rom) 1444; 10) Franca Capetta (ITALIA) 1434.

CLASSIFICA TIRO CON L'ARCO DONNE DOPO 216 TIRI: 1) Keto Losaberidze (URSS) 1843 punti; 2) Natalia Butuzova (URSS) 1835; 3) Paivi Meriluoto (Fin) 1820; 4) Zdenka Padevetova (Cec); 5) Maria Szeliga (Pol); 6) Gwang Sun O (Nord Corea); 7) Catherina Floris (Ol); 8) Aurora Choin (Rom); 9) Lotti Tschanz (Svi); 10) Terene Donovan (Ausl); 11) Franca Capetta (ITALIA) 1715.

MASCHILE

Nel settore maschile Giancarlo Ferrari è in zona medaglie a ridosso del sovietico Isachenko e dell'ungherese Bela Nagy, dal quale peraltro è separato da un solo punto.

Ecco la situazione dopo 180 tiri: 1) Boris Isachenko (URSS) 1506; 2) Bela Nagy (Ung) 1495; 3) Giancarlo Ferrari (ITALIA) 1494; 4) Vladimir Yesheyev URSS) 1490; 5) Mark Blenkarne (GB) 1483; 6) T. Reniers (Ol) e Tomi Pikolainen (Fin) 1482; 8) Robert Cogniaux (Bel) 1478; 9) Kyosti Laasonen (Fin) 1473; 10) Sante Spigarelli (ITALIA) 1465.

CLASSIFICA TIRO CON L'ARCO UOMINI DOPO 216 TIRI: 1) Boris Isachenko (URSS) 1818; 2) Vladimir Yesheyev (URSS) 1800; 3) Bela Nagy (Ung) 1798; 4) Tomi Poikolainen (Finlandia); 5) Mark Blehkarne (Gran Bretagna); 6) Giancarlo Ferrari (Italia) 1787; 7) Tiny Reniers (Ol); 8) Robert Cogniaux (Bel); 9) Kyosti Laasonen (Finlandia); 10) Goran Bjerendal (Sve); 11) Krzysztof Wlosik (Pol); 12) Sante Spigarelli (Italia) 1757.

Le medaglie assegnate ieri

ATLETICA

FEMMINILE

4x100 - Oro: RDT; arg.: URSS; bronzo: Gran Bretagna.

1500 - Oro: Tatyana Kazankina (URSS); arg. Christine Wrtenberg (RDT); bronzo: Nadezdha Olizarenko (URSS).

4x400 - Oro URSS; arg.: RDT; bronzo: Gran Bretagna.

DISCO - Oro: Evelin Jahl (RDT); arg.: Maria Petkova (Bul.); bronzo: Tatyana Lesovaya (URSS).

MASCHILE

1500 - Oro: Sebastian Coe (GB); arg.: Jurgen Straub (RDT); bronzo: Steve Ovett (GB).

4x100 - Oro: URSS; arg.: Polonia; bronzo: Francia.

4x400 - Oro: URSS; arg.: RDT; bronzo: ITALIA.

5.000 - Oro: Miruts Yifter (Etiopia); arg.: Suleiman Nyambui (Tanzania); bronzo: Kaario Maaninka (Fin.).

SALTO IN ALTO - Oro: Gerd Wessing (RDT); arg.: Jacek Wszola (Pol.); bronzo: Jorg Freimuth (RDT).

MARATONA - Oro: Waldemar Cierpinski (RDT); arg.: Gerard Nijboer (Ol.); bronzo: Satymkul Dzhumanazarov (URSS).

JUDO - Kg. 60. Oro: Thierry Rey (Fr.); arg.: Jose Rodriguez (Cuba); bronzo: Tibor Kincses (Ung.).

SPORT EQUESTRI

FEMMINILE

DRESSAGE INDIVIDUALE — Oro: Elizabeth Theurer (Austria); arg.: Yuri Kovshov (URSS); bronzo: Viktor Ugryuov (URSS).

CANOA - KAYAK

FEMMINILE

K 1 — Oro: Birgit Fisher (RDT); arg.: Vania Ghecheva (Bul); bronzo: Antonina Melinkova (URSS).

K 2 — Oro: RDT; arg. URSS; bronzo: Ungheria.

MASCHILE

K 1 — Oro: Vladimir Parkenovich (URSS); arg. John Sumegi (Ausl); bronzo: Vasle Diba (Rom).

C 1 — Oro: Sergei Postrechin (URSS); arg.: Lubomir Lubenov (Bul); bronzo: Olaf Henkrodt (RDT).

K 2 — Oro: URSS; arg.: Spagna; bronzo: RDT.

C 2 — Oro: Ungheria; arg. Romania; bronzo: Bulgaria.

PALLAVOLO - Oro: URSS; arg.: Bulgaria; bronzo: Romania.

Il programma di oggi

(ora italiana)

PUGILATO

Dalle 14 alle 18: FINALI.

CANOA-KAYAK

Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17: semifinali e FINALI K1, K2, K4, C1 e C2 uomini.

CALCIO

Ore 18, nello stadio Lenin di Mosca: FINALE RDT-Cecoslovacchia.

JUDO

Dalle 9 alle 11,30 e dalle 17 alle 19: FINALI di tutte le categorie.

TIRO CON L'ARCO

Dalle 9 alle 11,30: 50 m. uomini e donne (secondo lancio).

Dalle 13 alle 15,30: 30 m. uomini e donne (secondo lancio).

... e quello di domani

EQUITAZIONE

Dalle 6 alle 15: gran premio di salto di ostacoli individuale.

Dalle 19,30 alle 22: cerimonia di chiusura.

GLI AZZURRI IN GARA OGGI

CANOA: semif. ed event. finale nelle nostri K1 (Perri) e K2 (Merli-Mastrandrea).

TIRO CON L'ARCO: ultime 36 frecce a m. 50 e 36 a m. 30 femm. (Capetta) e masch. (Ferrari, Spigarelli).

PUGILATO: finale pesi superleggeri (Oliva).

I titoli in palio oggi

PUGILATO

Minimosca: Mosca; Piuma: Gallo; Leggeri: Welter; Superwelter; Medioleggeri; Medi; Mediomassimi; Massimi.

CANOA

Maschile (1000 m.); K1, K2, K4, C1, C2.

CALCIO

Finale primo posto: RDT-Cecoslovacchia.

JUDO

Finale categoria «open».

TIRO CON L'ARCO

Titolo maschile.

Titolo femminile.

Il medagliere

	O.	A.	B.
URSS	77	59	43
RDT	43	35	35
UNGHERIA	7	9	12
ITALIA	7	3	3
BULGARIA	6	16	14
FRANCIA	6	3	3
GRAN BRETAGNA	5	7	7
ROMANIA	5	5	10
POLONIA	3	13	10
SVEZIA	3	3	6
CUBA	2	5	3
AUSTRALIA	2	2	5
FINLANDIA	2	1	3
DANIMARCA	2	1	2
ETIOPIA	2	0	2
BRASILE	2	0	2
SVIZZERA	2	0	0
CECOSLOVACCHIA	1	3	8
JUGOSLAVIA	1	3	4
SPAGNA	1	3	1
AUSTRIA	1	2	1
GRECIA	1	0	2
BELGIO	1	0	0
INDIA	1	0	0
ZIMBABWE	1	0	0
COREA DEL NORD	0	3	1
MONGOLIA	0	2	2
MESSICO	0	1	2
TANZANIA	0	2	0